

In un incontro a PAGLIETA, con il patrocinio della locale Amministrazione comunale, il C.A.S.T. (Comitato Ambiente Salute Territorio) promuove il RICORSO AL TAR DEL LAZIO CONTRO IL DECRETO CHE AUTORIZZA LA COSTRUZIONE DELL'ELETTRODOTTO VILLANOVA-GISSI

Lo scorso 7 novembre, a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, sono stati convocati i Comuni interessati dall'attraversamento dell'Elettrodotto VILLANOVA-GISSI, l'elettrodotto ad altissima tensione (380.000 volt), con tralicci alti anche 75 metri. L'opera, in fase finale di autorizzazione, attraverserà 16 comuni abruzzesi, da Villanova a Gissi, passando per Cepagatti, Chieti, Casalıncontrada, Bucchianico, Fara Filiorum Petri, Casacanditella, Filetto, Orsogna, Guardiagrele, Sant'Eusanio del Sangro, Castel Frentano, Lanciano, Paglieta, Atessa, Casalanguida, Gissi.

L'infrastruttura riguarderà quindi una grossa fetta di territorio abruzzese anche abitata, con zone rurali dove sono presenti coltivazioni di qualità che la Regione con fondi pubblici continua a sostenere, e con aree industriali altamente popolate. Si tratta, inoltre, di un'infrastruttura tecnologica considerata (fino al 2007) strategica per il trasporto dell'energia, ma forse oggi non prioritaria, costosa e dall'impatto irreversibile su questi territori, soprattutto in termini sanitari per i residenti (campi elettromagnetici e rischio cancerogeno ad essi collegato, come riconosciuto dallo IARC Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro).

Il procedimento amministrativo presso il Ministero dello Sviluppo Economico, avviato con la presentazione del progetto da parte della Società Abruzzoenergia (proprietaria della centrale di Gissi) si è rivelato un procedimento "farsa", già blindato fin dal suo inizio, poiché il progetto è passato da Terna, che aveva condotto i tavoli sul corridoio di massima, nelle mani di Abruzzoenergia, soggetto imprenditoriale dai legami forti e pervasivi nel nostro contesto economico-politico, che ha avviato il procedimento in Ministero senza tavoli concertativi con gli Enti Locali (Comuni), contando sul potere di influenza e pressione nel territorio.

I cittadini sono stati tenuti all'oscuro sull'opera, scarsa se non nulla è stata l'informazione da parte delle Amministrazioni, informazione faticosamente e quasi esclusivamente data dal movimento dei cittadini (riuniti in un Comitato). Ad oggi, infatti, su 16 comuni solo 3 sono rimasti contrari alla realizzazione dell'elettrodotto (Lanciano, Castel Frentano e Paglieta). Gli altri 13, la Regione, la Provincia si sono sottomessi supinamente alla definizione di percorso fatta da Abruzzoenergia, per accettare le compensazioni economiche, senza pensare all'impatto dell'opera sulla qualità di vita e sullo sviluppo del territorio per i cittadini che vivono in prossimità del tracciato.

Sono state stimate infatti 351 abitazioni in prossimità del futuro elettrodotto che subiranno deprezzamento e nelle quali vi sarà esposizione a campi elettromagnetici, oltre quelle (da 40mt a 100mt di distanza dai piloni) considerate nel progetto nel rispetto dell'obiettivo di qualità (3 microTesla) per la tutela dai campi elettromagnetici. Questa normativa è tuttavia assai poco restrittiva rispetto a limiti precauzionali (0,2 microTesla) stabiliti dall'Associazione Internazionale per la Ricerca sul Cancro.

La maggioranza dei Comuni ha perciò trattato con Terna e Abruzzoenergia contro l'interesse dei cittadini e a prescindere da tavoli trasparenti, mai avvenuti, sulla scelta del tracciato definitivo. Non sono mai state discusse e condivise le fasce di fattibilità, ovvero opzioni dove in alternativa alla scelta di progetto, i tralicci potevano essere allontanati, almeno dagli abitati e dai terreni agricoli di pregio.

La Provincia di Chieti, regista di incontri tra Abruzzoenergia e i vari Sindaci, ha regalato alla Società quella "concertazione", anello mancante del procedimento, utile ai fini della VIA (Valutazione d'Impatto ambientale). Una mera facciata le delibere di contrarietà dei Comuni, che al pari delle Osservazioni dei cittadini, non hanno sortito alcun effetto. La Regione non ha inviato nè il proprio parere sull'opera, come previsto dalla legge (art 25 comma 2, Dlgs 152/2006) prima della Valutazione d'Impatto Ambientale; né ha convocato tavoli di condivisione, nonostante la richiesta di Enti e cittadini in tal senso. Infine, ha deliberato l'intesa con lo Stato - passaggio obbligato della procedura - appena il giorno prima (il 6/11/2012) della recente Conferenza di servizi (7/11/2012), senza essere presente in Ministero alla Conferenza e inviando un fax.

Poiché il procedimento presenterebbe dei vizi di forma e di legittimità degli atti è possibile presentare un ricorso al TAR del Lazio (che ne è competente) entro 60 gg dalla pubblicazione dei Decreti (Decreto di VIA Valutazione d'Impatto ambientale e Decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'Elettrodotto).

Il Comitato Ambiente Salute Territorio (C.A.S.T.) insieme ad alcuni cittadini dei comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto, affiancando il ricorso al TAR che intendono presentare i Comuni di Lanciano, Paglieta e Castel Frentano, sostiene la necessità di ricorrere al TAR contro i Decreti, per esercitare il diritto legittimo di far valere i vizi in base ai quali si ritengono i Decreti, in quanto atti amministrativi, illegittimi. Se il ricorso avesse buon fine, il procedimento potrebbe ripartire dall'inizio, aprendo nuove possibilità per ridefinire il tracciato, possibilità che invece gli Enti che hanno firmato gli accordi con Abruzzoenergia hanno pregiudicato, poiché se le iniziali posizioni contrarie fossero state conservate, difficilmente la Regione avrebbe potuto rilasciare l'intesa. Inoltre, poiché l'Elettrodotto Villanova-Gissi rientra nel più ampio progetto nazionale delle infrastrutture per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, tra le quali il grande cavo tra l'Italia e il Montenegro (progetto che la trasmissione Report ha ricollegato ai poco chiari affari energetici nei Balcani), sarebbe opportuno approfondire le inchieste e creare maggiore pressione dell'opinione pubblica nella ricerca della verità su queste grandi opere.

Publicato dal C.A.S.T. su "emergenzambiente"